

tosto ne esige l'esecuzione e punisce il reo, sia con multa, sia coll'abbruciargli la casa.

Povertà. — Ciò che si è detto sulla povertà delle montagne albanesi in generale nella prima parte di questa relazione, si deve intendere detto in particolare pei montanari di Thaci e Beriscia, perchè essi pure hanno le feste ed i pranzi funebri e i « sangui », che sono le cause principali della povertà delle montagne. Di più hanno di proprio l'indolenza e la quasi totale mancanza di strumenti necessari alla coltivazione del terreno ed ai mestieri più ordinari e indispensabili.

Mancano affatto le arti e le professioni; un sarto, un calzolaio, un fabbro, un falegname, un muratore non v'è; e ciò che altrove farebbesi per professione, lo fa qui ciascuno da sè nei casi di maggior bisogno senza essere del mestiere, senza aver mai veduto quei lavori, e senz'aver gli ordigni più necessari per eseguirli. Così p. es. è ben difficile che in queste montagne voi troviate una sega, un martello, una tanaglia, una pialla, un chiodo e simili cose, che da noi si trovano in ogni famiglia di contadini. Qui non si conosce che il *sakiz*, che è una specie di scure, che si adopera colle due mani per tagliar alberi, spaccar tronchi, ecc., e il *ceser*, che è un altro strumento da tagliare più piccolo, a manico corto, di forma simile alla raspa colla quale i fornai puliscono la madia, e si usa con una mano sola; tutti i lavori in legno, che fanno cotesti montanari, li fanno con questi due strumenti, che tengono luogo perfino di trivella per far buchi, di pialla per piallare, di sega per cavar tavole dai tronchi degli alberi. Benchè pochi lavori sono da farsi in queste famiglie, dove entrando voi non vedete nè un tavolino, nè una sedia, nè un letto, nè un armadio, nè un'imposta, nè una secchia, nulla. Qui la vita non può essere più semplice: si siede per terra, si mangia per terra, si dorme per terra; biancheria da letto o da tavola non si usa; per utensili da mensa basta una coppa di legno, nella quale mangia tutta la famiglia, e un vaso pure comune per bere, che spesso è lo stesso bariletto, col quale si va ad attingere l'acqua alla fontana ».

Questo che ci dice il missionario è vero anche oggidì per certe regioni della montagna troppo discoste dalla città. Dove però è penetrata, per effetto della vicinanza o della emigrazione dovuta specialmente ai movimenti politici, l'influenza, per es., delle regioni di Kosovo, o del Montenegro, o, per quelli che vi discendono a svernare, della pianura, si vedono dei miglioramenti notevoli, e anzi bisogna dire che l'albanese mostra un'arte